

Ieri atti di teppismo a piazza Sannazaro e a piazza Carlo III

Raid fascisti e provocazioni

Gli squadristi continuano ad agire indisturbati e sicuri di godere di protezioni. Dopo l'arresto di Lasdica nessuna novità nelle indagini - Documento unitario al Vomero dei partiti democratici - Negata la libertà provvisoria a due fascisti

Le indagini per la morte di Claudio Miccili si sono fermate, almeno apparentemente. Infatti nella giornata di ieri non sono stati effettuati fermi e non ci sono stati altri interrogatori sul fatto che a uccidere Claudio Miccili sia stato proprio Rosario Lasdica la polizia, però non ha dubbi. La Digas ha trovato in questo senso prove che definisce «schietti», ma ha anche accertato che a inferire sul giovane segretario del WUP non è stato solo un giovane. E questo lo dice anche Aldo Lasdica, il padre di Rosario in una intervista pubblicata domenica da «Corriere della Sera».

«Io voglio che il mio figlio sia stato ucciso», ha partecipato alla spedizione di piazza Sannazaro, ma con lui c'erano altri squadristi. Finché l'autopsia ha accertato che ad uccidere Claudio Miccili sono stati numerosi colpi. Difficile stabilire quanti, perché c'è stato un disperato intervento chirurgico nel tentativo di salvare il ragazzo, ma certamente più d'uno.

Intanto i fascisti continuano nelle loro provocazioni. Anche ieri in città si sono avute azioni squadriste. La prima è avvenuta a piazza Sannazaro (a chi davano fastidio striscioni, foto e fiori sul luogo dell'arresto di Miccili l'altro sabato, forse a quello stesso a cui davano fastidio i giovani di sinistra seduti la sera alla pizzeria?) dove elementi neo-fascisti hanno strappato lo striscione, le foto, che ricordavano Claudio Miccili, hanno compiuto atti di vandalismo, approfittando del fatto che in piazza Sannazaro, non era sorvegliata - come era dovuto - dalla polizia, ieri sera, poi, a piazza Carlo III una squadrista ha assalito alcuni giovani di sinistra che sostavano sulle aiuole.

Armati di bastoni e di botte, le squadre di squadristi - arrivati a bordo di alcune auto - hanno stretto i giovani iniziando un selvaggio casuale e hanno colpito un giovane che - per fortuna - è riuscito a sfuggire ai mazzieri. Anche qui nessun intervento delle autorità di pubblica sicurezza. Sui muri di alcuni istituti superiori di Napoli sono stati affissi anche manifesti firmati «fronte alternativa studentesca» in cui viene chiesta la liberazione della «bella» Lasdica. E' un tentativo di spingere le autorità a un'azione di pubblica sicurezza.

La natura dell'enorme rogo non è stata ancora accertata; le fiamme sono divampate intorno alle due di notte ed hanno causato anche l'interruzione della vicina linea ferroviaria. Come gli operai intervenuti i vigili del fuoco al comando dell'ing. Piccolo.

Consegnata al quartiere una scuola di 96 aule nella «167» di Secondigliano.

L'hanno inaugurata centinaia di mamme

E' stata una gran festa con ragazzi, genitori, insegnanti, abitanti del quartiere - E' intervenuto il sindaco con gli assessori Gentile e Antinolfi - Una costruzione in cemento armato «smontabile»

«Madonna mia quant'è bella questa scuola... e la cosa più bella è che non ci saranno doppi turni, i miei tre figli devono venire tutti qui». A centinaia ieri mattina le mamme, i padri, il parroco, gli insegnanti, gli operatori di altre centinaia di bambini «scatenati», hanno visitato la loro nuova scuola. L'imponente complesso di 96 aule che ospiterà materne, elementari e medie e che è stato costruito nel giro di appena un anno.



NELLA FOTO SOPRA: all'esterno della scuola consegnata ieri nella 167 di Secondigliano la folla di mamme e bambini che ne hanno preso letteralmente possesso. Sotto: il sindaco mentre rivolge le parole di saluto nell'atrio del complesso scolastico, affollato di bambini, madri, insegnanti.

SCANDALOSA E GRAVE SOLUZIONE-PATERACCHIO AL COMUNE DI NOLA

La DC elegge il sindaco con i voti MSI

I democristiani non solo non si dimettono, ma dimostrano di aver concordato tutta l'operazione - Ben diverso l'atteggiamento della precedente amministrazione formata da PCI, PSI e PSDI - L'isolamento dello scudocrociato

Oggi riunione per il centro direzionale. E' stata fissata per oggi la riunione dei gruppi e dei partiti di maggioranza convocata dalla giunta allo scopo di conoscere la risposta definitiva sul centro direzionale. A questo proposito la giunta, nella sua ultima riunione, ha ribadito la profonda convinzione della validità della soluzione proposta al consiglio, e ritiene pertanto che le delibere predette, unitamente all'amministrazione nel suo insieme debbano essere urgentemente votate e portate alla competente commissione in consiglio comunale, tenuto anche conto dell'urgenza di mettere a disposizione i suoi per la costruzione del nuovo palazzo di giustizia. La giunta attende infatti la riunione di oggi onde votare le delibere domattina.

NOLA - La DC ha eletto a Nola un suo sindaco grazie al voto determinante dei fascisti e di un fuoriuscito del partito socialista. E questa volta non si può nemmeno dire che la cosa sia avvenuta senza precedenti analoghi. In effetti, il sindaco neoeletto, infatti, non si è dimesso ed anzi con il voto dei fascisti sono stati poi eletti anche tutti gli assessori.

Il fatto si commenta da solo. Va sottolineato che la interna del MSI è stata condotta e portata a termine da democristiani - quelli di Nola - che si richiamano a posizioni della sinistra de e si sono sempre dichiarati apertamente votate e portate alla competente commissione in consiglio comunale, tenuto anche conto dell'urgenza di mettere a disposizione i suoi per la costruzione del nuovo palazzo di giustizia.

La seduta decisiva nella quale è stato eletto come sindaco di Nola, Antonio Napolitano, si è svolta sabato sera ed è andata avanti sino a tardi. La nomina dell'espontaneo dc, però, è stata rapidissima: sin dalla prima votazione, infatti, i fascisti hanno fatto confluire i propri voti sul nome di Napolitano, così che il dc è stato subito eletto sindaco.

DALLA GIUNTA COMUNALE PER IL TEATRO SAN CARLO Deciso il rinnovo delle cariche. Altri provvedimenti: misure per l'arredo urbano, espropri per via marittima e per una scuola - Documento di protesta al governo per le decisioni prese

Finalmente un senatore «sincero»! Ancora una volta l'intolleranza ha tradito l'onorevole Paolo Barbi. Ma più che risentimenti della sua esplosione, gliene siamo grati, perché queste occasioni sono le uniche in cui è sincero.

Gli è accaduto sabato scorso, al convegno nazionale dei problemi dell'industria dei cantieri navali. Per una intera giornata amministratori di regioni, sindaci, comuni marittimi, dirigenti politici e sindacali, lavoratori, avevano discusso con serietà e impegno sul futuro di questo settore, vitale soprattutto per il Mezzogiorno, muovendo fondate critiche al piano governativo, detto verso le 19, quando si era alle conclusioni, arriva il sottosegretario Barbi.

Comprendibile e legittimo, quindi, che i lavoratori, coltissimi l'occasione per chiedere al rappresentante del ministero delle partecipazioni statali la sua opinione sul destino della Navalvis che il piano mette tra le cose da buttar via. E' appunto quello che ha fatto Sarno del consiglio di fabbrica. Ma l'insistenza del lavoratore che chiedeva chiarimenti dispiaciuta allontanò Barbi che è saltato su, accusando il lavoratore di volerlo provocare con mezzi basamente demagogici.

Ne è derivato un battibecco di alcuni minuti. Le cose più argomentate dei sottosegretario erano che quello che fa la GEPI non gli interessa e che a Napoli ci sono forze che non vogliono il cantiere Navalvis. Ne prendiamo atto. Dobbiamo confessare, però, che ci sembra improbabile che i lavoratori possano fare della demagogia su questioni tanto scottanti. Mentre il sottosegretario si è comportato disposto a fare della facile demagogia se la domanda dei lavoratori non gli avesse fatto saltare la micca a naso costringendolo, una volta tanto, ad essere sincero.

IL BOTTINO SI AGGIRA SUGLI 80 MILIONI. Rapina con sparatoria ieri mattina a Frattamaggiore

MOVIMENTATA rapina con sparatoria e fuga dei malviventi con due ostaggi ieri mattina a Frattamaggiore. Ispirata dal Banco di Napoli di corso Duranto è stata assalita da quattro banditi armati e mascherati. I rapinatori sono riusciti a fuggire con un bottino di 80 milioni, ma la reazione della guardia giurata, Raffaele De Boro, ha impedito che il bottino fosse più cospicuo.

Il cassiere, colto alla sprovvista, come del resto tutti i presenti, ha avuto l'ordine di aprire la cassaforte, ma si è impacciato. Un bandito gli ha sferrato perciò un forte colpo con il calcio della pistola ai fianchi. Mentre i malviventi stavano arraffando i biglietti di banca, dall'esterno giungeva il rumore di spari. Raffaele De Boro era riuscito a liberarsi ed aveva ingaggiato una colluttazione con il bandito che avrebbe dovuto tenerlo a bada.

Il cassiere, colto alla sprovvista, come del resto tutti i presenti, ha avuto l'ordine di aprire la cassaforte, ma si è impacciato. Un bandito gli ha sferrato perciò un forte colpo con il calcio della pistola ai fianchi. Mentre i malviventi stavano arraffando i biglietti di banca, dall'esterno giungeva il rumore di spari. Raffaele De Boro era riuscito a liberarsi ed aveva ingaggiato una colluttazione con il bandito che avrebbe dovuto tenerlo a bada.

Il cassiere, colto alla sprovvista, come del resto tutti i presenti, ha avuto l'ordine di aprire la cassaforte, ma si è impacciato. Un bandito gli ha sferrato perciò un forte colpo con il calcio della pistola ai fianchi. Mentre i malviventi stavano arraffando i biglietti di banca, dall'esterno giungeva il rumore di spari. Raffaele De Boro era riuscito a liberarsi ed aveva ingaggiato una colluttazione con il bandito che avrebbe dovuto tenerlo a bada.

Il cassiere, colto alla sprovvista, come del resto tutti i presenti, ha avuto l'ordine di aprire la cassaforte, ma si è impacciato. Un bandito gli ha sferrato perciò un forte colpo con il calcio della pistola ai fianchi. Mentre i malviventi stavano arraffando i biglietti di banca, dall'esterno giungeva il rumore di spari. Raffaele De Boro era riuscito a liberarsi ed aveva ingaggiato una colluttazione con il bandito che avrebbe dovuto tenerlo a bada.

Trent'anni fa la lotta per salvare le «OMF»

Dai treni della Circumvesuviana lanciavano pacchi ai lavoratori

Non è solo un portato dei nostri tempi se i lavoratori napoletani sono costretti a lottare per difendere le industrie della città dai disegni padronali di smobilitazione. E' una battaglia che si combatte da tempo. Fanno appunto oggi trent'anni da quel lontano 10 ottobre 1948 in cui si concluse vittoriosamente la lotta dei 1200 delle «OMF» (Officine meccaniche e fonderie) una fabbrica a capienza pubblica. I lavoratori uscirono dallo stabilimento di via Benedetto Brin dopo aver occupato per dieci giorni con la certezza che il piano della finanziaria pubblica di dimezzare il numero dei lavoratori del circolo stabilimenti del gruppo esistenti nell'area napoletana, non avrebbe avuto seguito.

Lo scontro non fu indolore, come è facile immaginare, e costò, nelle condizioni di allora, il licenziamento puntuato di dieci lavoratori che avevano diritto da lotta, di dieci comunisti.

In quegli anni il patto di solidarietà dei partiti venuti fuori dalla Resistenza era stato già infranto. L'anno precedente il suo vigileggiare negli Stati Uniti, De Gasperi aveva provocato la crisi del governo di unità escludendo comunisti e socialisti. Nell'aprile del 1948 c'erano state le elezioni politiche in un clima di intolleranza e di caccia alle streghe. Un clima che aveva maturato l'attentato a Togliatti il 14 luglio dello stesso anno. In questo clima ebbe luogo la lotta dei lavoratori dell'OMF iniziata il 1. ottobre.

Gia da qualche anno andava avanti la ricostruzione delle industrie danneggiate dalla guerra. Tra queste il complesso navale, il cantiere di via Benedetto Brin, l'attuale SEBN e dal cantiere di Castellammare, che durante la guerra aveva occupato fino a 3500 lavoratori e che ora era sceso a soli settemila.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO. Oggi martedì 10 ottobre. Onomastico: Casimiro (dominico Germano).

CULLA. E' nata Maria figlia dei compagni Emilia e Pasquale Chiassone. Ai compagni Luigi e Margherita, ai genitori della sezione comunista dell'ATAN, degli autotrasportatori COITA e della redazione dell'Unità.

NOZZE. Si sono sposati i compagni Gianni Balzani e Rita Martone, dipendenti SIP. Agli sposi ed in particolare ai genitori di Gianni, compagni Guido Balzani e Maria Morici, giungano gli auguri della cellula SIP dell'Armenia, della Federazione del PCI e dell'Unità.

ESTRATTO IL NUMERO DI FAVALEGGIERI. Il numero estratto al Festival di Cavaleggieri è: 1838.

LUTTO. E' morta la madre dei compagni Domenico e Ciro Aruta. Ai compagni Aruta le condoglianze della sezione di Socavo e della redazione dell'Unità.

FARMACIE NOTTURNE. Zona Chiaia-Riviera: Via Carducci, 21; Riviera di Chiaia: Via Margutta, 148. S. Giuseppe-S. Ferdinando: Via Roma, 348. Montecalvario: Zona Centrale, Corso Lucci, 11. S. Lorenzo-Vicaria: Giovanni a Carbonara, 83. Piazza Dante, 71. Mercato Pendino: Piazza Garibaldi, 5; Calata Ponte Casanova, 30. Via Margutta, 201. S. Carlo Arenas: Via Materdei, 72; Corso Garibaldi, 218. Collin Aminei: Collin Aminei, 249. Verano Vesuviano: Via S. Felice, 133; Via S. Giordano, 144; Via Merliani, 33; Via D. Pontana, 37; Via Simone Martini, 90. Fuorigrotta: Piazza Marconi, 10.

NUMERI UTILI. Ambulanza comunale gratuita per il trasporto dei soli malati infettivi chiamare al 14.34. Servizio continuo per 24 ore. Guardia medica comunale gratuita notturna, festiva, prefestiva telefonare 315.032. Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014/294.202.

BENZINAI NOTTURNI. Piazza Mergellina, AGIP; Via Casio Duilio, AGIP; piazza Lala, IP, viale Michelangelo, Esso; Ponte di Casanova, Esso; Pianura, via Provinciale, via Foria, Fina; corso Europa, AGIP; via Vittorio Emanuele, Mobil; via Galileo Ferraris, Esso; piazza Carlo III, Mobil-Totale; Fiesse, via S. Maria a Cubito, Mobil-IP. In provincia: Castellammare, AGIP; corso Europa; Pompei, Cetraro, viale Mazzini; Portici, AGIP via Diaz; Pozzuoli, IP, via Domiziana.